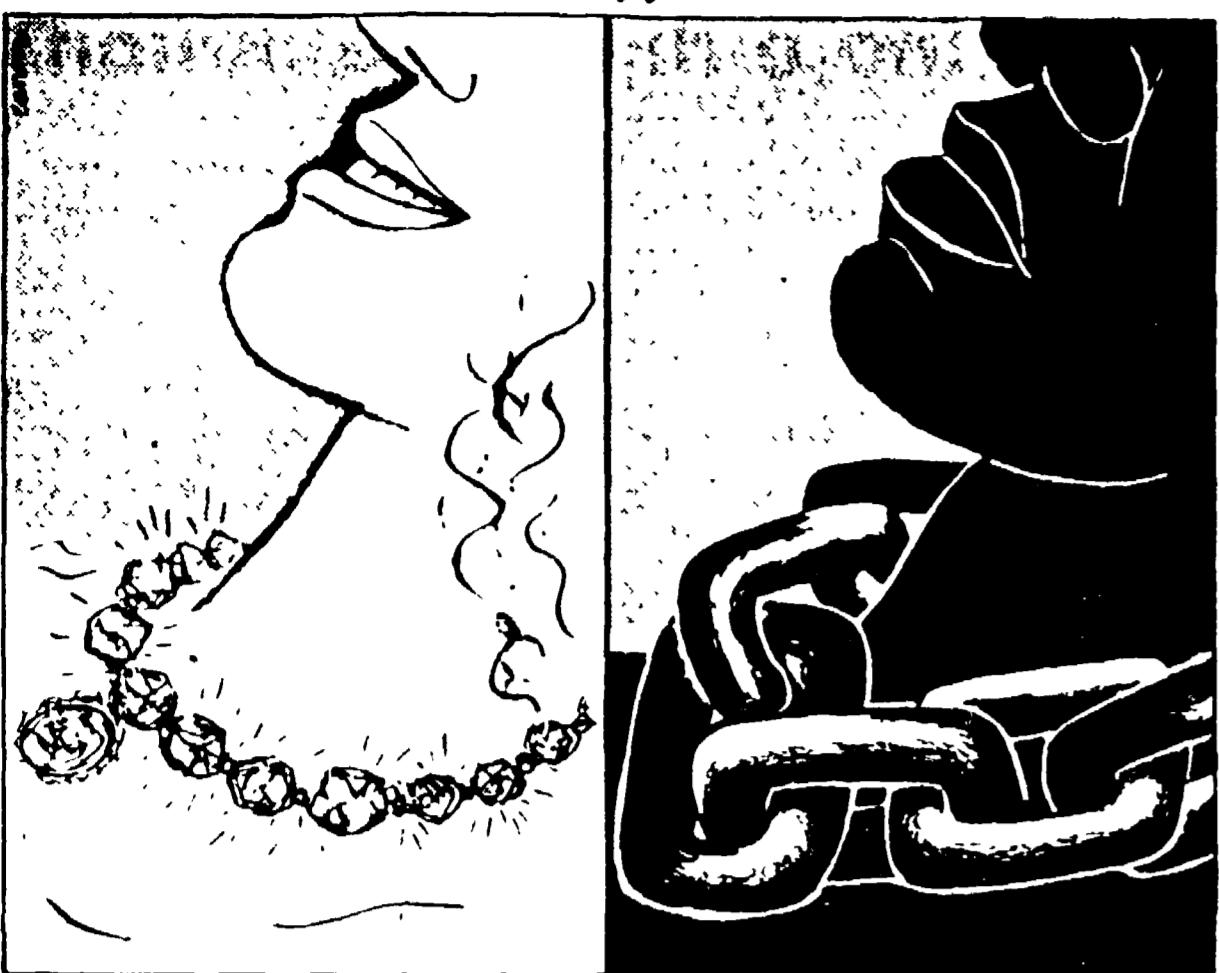


Collare di diamanti e "collare" di ferro



Leopoldo, l'ex re padre dell'attuale sovrano belga Baldovino, ha regalato alla futura nuora una collana di diamanti del valore di due miliardi. Nel Congo, i complici dei colonialisti belgi hanno trascinato incatenato per le vie il primo ministro Lumumba (Disegno di Canova)

Gli uomini di cultura contro il colonialismo

Dobbiamo agire per gli algerini

Bianchi Bandinelli: Il nostro cuore sulle piazze di Algeri

RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI, professore nella Università di Roma

A questo si doveva arrivare. Il chiuso orizzonte degli interessi di chi ha sempre considerato il colonialismo un modo naturale di vita e la retorica della grandezza con la quale quegli interessi sempre e ovunque si sono coperti, non potevano trovare per un'ultima volta un terreno congenito, una soluzione al problema algerino, perché avrebbero dovuto recare se stessi e trasportarsi sopra un piano più elevato, dal quale considerarsi e la realtà di un mondo che si trova di fronte a una delle sue scelte decisive. Ma le forze repressive, rivolte al passato, hanno saputo comprendere in tempo e arriva un momento nel quale ogni loro atto e la favore di cui essi vorrebbero impelire, l'impulso di cui sono portatori, non possono essere (sempre meno) in un modo, della fortuna commessa nel segreto delle colle di cementi. E a questo la lotta ormai inasprita, e palesemente non si arresta, purtroppo. Non basta il silenzio, il silenzio del Congo, dalla parte degli algerini, che lottano per la libertà.

Garin: Le stragi frutto del fascismo

EUGENIO GARIN, titolare della cattedra di storia della filosofia all'Università di Firenze

Le stragi d'Algeria sono la fatale conseguenza di una lunga serie di sofferenze, di una lunga serie di delitti e bassesse, senza nome. La sistematica violazione dei diritti dell'uomo, l'oltraggio fatto quotidianamente ad ogni valore di libertà, di giustizia, di dignità, culminano necessariamente nella celebrazione dell'uomo da parte dell'uomo per precisi interessi, o, se vogliamo usare un termine a noi familiare, il fascismo.



Eugenio Garin

Le nozze di Bruxelles

Operazione matrimonio per Baldovino del Belgio

Il suono delle marce nuziali non riuscirà a coprire il frangere della rivolta che scuote il Congo e l'Africa intera — Freddezza e disinteresse attorno al re del Belgio e ai suoi invitati

Alle 11.45 di questa mattina, giovedì 15 dicembre nella chiesa di Santa Gudula di Bruxelles, re Baldovino del Belgio si unirà in matrimonio con la contessa Fabiola De Mora D'Aragnon, marchesa di casa Biero. Per l'occasione nella chiesa è stato sistemato un impianto speciale di riscaldamento in funzione da 48 ore. Nelle file di banchi, alla sinistra ed alla destra dell'altare maggiore, sederanno gli invitati privilegiati, i parenti più stretti, sovrani, regnanti e decaduti, rappresentanti dei capi di Stato stranieri. Centocinquanta cavalieri costituiranno la scorta d'onore, mentre l'esercito sarà rappresentato da 6500 ufficiali ed uomini di truppa. Non è stato previsto se vi sarà qualche reparto di paracadutisti specializzato nel tiro sugli ex sudditi congolese.



In un clima da «prima alla Scala» sul piano europeo si è conclusa un'operazione politica, iniziata alcuni mesi fa per unire una famiglia che degnamente rappresenta il volto feudale e tirannico del franchismo spagnolo con una delle più tristi e discese case regnanti d'Europa, la casa reale spagnola. Il matrimonio è stato celebrato nel silenzio di un'operazione politica, iniziata alcuni mesi fa per unire una famiglia che degnamente rappresenta il volto feudale e tirannico del franchismo spagnolo con una delle più tristi e discese case regnanti d'Europa, la casa reale spagnola.

che investono tutti i maggiori complessi industriali ed i bacini minerari mentre su milioni di contribuenti pende la grava minacciosa di un insospeso del carico fiscale, una parte del quale, tra parentesi, dovrebbe servire a sostenere l'apparato della nuova regina.

La freddezza e l'indifferenza dei belgi per il matrimonio del loro re e del resto dimostrata dall'attenuazione del numero delle invitate nella capitale. Fotografe degli spazi se ne vedono ovunque, molte altre sono addobbate a festa, ma nell'insieme la notte quindi altrettanto senza commiserazione né simpatie per il futuro re del Belgio, è stata sufficiente a suscitare interesse e curiosità.



Ranuccio Bianchi Bandinelli

za, che altra non può essere se non totale. Ma siamo anche ansiosi per la sorte della Francia, che può cadere in mano allo estremismo di destra e portare con essa alla rovina definitiva una tradizione di altissima cultura intellettuale, della quale ci siamo tutti nutriti, noi che verissimo la fine vedemmo quando i generali di Hitler passarono sotto il arco dell'Etoile.

Geymonat: La bandiera della lotta contro il fascismo



Ludovico Geymonat

Ludovico GEYMONAT, ordinario di filosofia della scienza all'Università di Milano

La Francia sta attraversando una decisa crisi politica e morale che ha già condotto a gravissimi disagi, come l'improvvisa caduta di fronte all'urto dell'attacco hitleriano. La zona di Algeria costituisce l'unico appoggio di questa parte sovrastata di decadenza, che mette a nudo tutte le responsabilità della «classe» dirigente francese. Purtroppo anche i democratici di tale nazionalità non fanno sempre onore a questa loro condizione di solidarietà. E' la bandiera della lotta contro il fascismo che oggi per noi la bandiera della lotta contro ogni forma di fascismo.

Répac: In Algeria si combatte per tutti

LEONIDA REPACI, scrittore

I nostri camminano in fretta nella coscienza universale. Nel dialogo tra De Gaulle e gli altri, si direbbe, si dice, si interviene il coro degli assassinati di Algeria a spiegare la voce dei due antagonisti, e non ci sono che quei morti, ora, a condurre la tragedia al suo fatale epilogo. L'Algeria francese appartiene ormai al passato. In Algeria si combatte non soltanto per l'indipendenza immediata e totale di una nobile terra, ma per tutti i popoli oppressi dal colonialismo e dal fascismo mondiali. Non ci dovremmo limitare ad una protesta formale. Dovremmo fare qualcosa di concreto per soccorrere i partigiani algerini che combattono così intrepidamente sotto la bandiera del FLN. L'esperienza da me fatta in occasione della sottoscrizione nazionale pro-Algeria all'epoca del primo Premio Omegna, mi dice che molto potrebbe essere realizzato in questo campo se tutti gli uomini di cultura del nostro Paese rispondessero con la stessa prontezza e larghezza di allora. Lancio la proposta di riunire e discutere insieme sui mezzi migliori di dimostrare la nostra solidarietà agli insorti algerini.

Le altre parti del codice dispongono le norme per la pianificazione comunale e l'attuazione dei piani regolatori comunali. Un'altra innovazione viene introdotta, laddove si propone che all'atto dell'approvazione del piano esecutivo il Comune esiga il 50 per cento del più valore attribuito al suolo dalla sua destinazione edilizia conferita in virtù del piano regolatore. E' il ritorno all'articolo 18 della vecchia legge urbanistica; solo forse, vive, moderne potranno usare questi strumenti nell'interesse pubblico.

Bellonci: Nessuno può restare inerte

GOFFREDO BELLONCI, scrittore

Quello che succede in Algeria in questi giorni è semplicemente terribile, e ferace, profondamente come uomini e come democrazia. Ma più che una protesta individuale, più importante perché sta a significare il moto di rivolta della coscienza umana di fronte ad avvenimenti ai quali avvengono voluti non assistere, dovrebbe sorgere dall'Italia una protesta collettiva, unanime degli uomini di cultura, lo credo che in questo momento sia necessario che tutte le organizzazioni e le istituzioni culturali nelle quali si raccolgono gli intellettuali, artisti, studiosi, accademici, facciano sentire la loro voce di sdegno e di condanna. Non c'è uomo di cultura che di fronte ai fatti come quelli di Algeria possa rimanere inerte. Quello che è stato fatto per i 121, per esempio, a mio avviso è stato poco, poche quegli uomini generosi meriti tutti in questa lotta per la nostra solidarietà. E' la parte migliore della Francia, che non possiamo dimenticare, neppure in un momento come quello che viviamo.

Se, ricordando la storia della Francia, ci sentiamo profondamente disamorati, non possiamo nascondere quanto sia chiara per noi la sviluppo della lotta in corso. La barbarie usata dai colonialisti francesi, per mantenere ad ogni costo il loro primato in Algeria, costituisce l'espressione più clamorosa del risentimento, la prima conseguenza della nostra solidarietà. E' la parte migliore della Francia, che non possiamo dimenticare, neppure in un momento come quello che viviamo.

Domani a Roma

Urbanisti a Congresso

La esigenza di un intervento legislativo che ponga fine alle «malefatte urbanistiche»

L'Istituto Nazionale di Urbanistica si prepara ad un congresso che si terrà a Roma a partire da domani venerdì per concludersi domenica. Il tema del congresso è «Il codice dell'urbanistica» e il tema che verrà dibattuto nelle tre giornate di lavoro; esso sarà presentato dal relatore generale professor Giuseppe Samonà, al quale seguiranno le relazioni particolari del codice e i piani comunali, del prof. Ezio Crotti; il codice e i piani territoriali, del prof. Umberto Tosi; il codice e i piani paesistici, del prof. Giancarlo De Carlo; e infine, i piani regolatori e l'urbanistica, del professor Giovanni Astengo. Gli interventi, in una saletta di Palazzo Taverna, il segretario generale del congresso, prof. Bruno Zevi, e il vice presidente dell'IN.U. prof. Luigi Piccinato, hanno presentato ai giornalisti il neonato codice, elaborato da un comitato di studio e poi propriamente definita «proposta di legge generale per la pianificazione urbanistica».

La esigenza di un intervento legislativo che ponga fine alle «malefatte urbanistiche» è rimasta nel nostro Paese. Roma ne è la sintesi e coordina e rende operanti i programmi di intervento sul territorio in ogni scala e settore, venne prospettata nei precedenti congressi dell'IN.U. e intorno alle più proposte si infittirono le discussioni e le critiche. Agli atti consegnati furono preziose indicazioni per rielaborare e precisare l'ampia e delicata materia, ed ora il Comitato di studio ha definito gli 87 articoli che compongono la proposta di legge. E di questi giorni la notizia che una commissione incaricata di studiare il progetto di una nuova legge urbanistica — quella esistente risale al 1942 — è stata insediata dal ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, e ad essa fanno parte alcuni membri dell'IN.U.

Prima di riassumere brevemente gli aspetti salienti del codice non si può non ricordare che in Italia la pianificazione urbanistica è stata troppo spesso soggetta all'azione corsiva e interessata di forze economiche e politiche che hanno mirato solo alla salvaguardia dei propri privilegi, ritenendo persino ai vari propri colpi di mano impedire una pianificazione che potesse in qualche modo limitare i loro disegni speculativi. La miseranda sorte del piano regolatore di Roma ne è un esempio tipico. Di conseguenza una nuova legge urbanistica che volesse effettivamente aderire alla dinamica del progresso democratico ed economico, non può essere disgiunta da una azione per la sua concreta applicazione. Elaborata e lasciata a se stessa, essa verrebbe travolta da una realtà politica nella quale le marziali, che sempre si ripresentano giorno per giorno, e accaduti ad esempio, un fra i tanti, all'articolo 18 dell'espresso preventivo contenuta dalla vecchia legge, che la maggioranza del consiglio comunale di Roma respinse sistematicamente. Eppure essa era la legge.

Tuttavia, il fatto che un Ente come l'IN.U. abbia elaborato un codice dell'urbanistica, inteso come concreta e moderna ricerca di mezzi atti a porre vincoli alla proprietà privata del suolo edificabile, per superare le discrepanze

Le nuove pubblicazioni del Touring Club

Nelle scorse giornate di T.C.T. il presidente di lavoro e condirettore Cesare Chiodi ha presentato al Touring Club le nuove pubblicazioni di cui il Touring Club ha cura. Sono in tutto 10 i volumi, di cui 5 nuovi e 5 ristampe. I nuovi volumi sono: «La guida alla scoperta delle bellezze dell'Italia», «La guida alla scoperta delle bellezze dell'Italia», «La guida alla scoperta delle bellezze dell'Italia», «La guida alla scoperta delle bellezze dell'Italia», «La guida alla scoperta delle bellezze dell'Italia».

Cinque millenni d'arte indiana



Si inaugura oggi a Palazzo Venezia una grande mostra dell'arte dell'India che raccoglie circa 1000 «opere» provenienti dalle più importanti collezioni indiane. La rassegna abbraccia un vasto periodo storico che va dalla civiltà dell'Indo, fiorita intorno al III millennio a.C. a tutto il secolo XIX. Particolare rilievo hanno i tesori d'arte del II e III secolo a.C.; quelli del Gandhara con influssi greco-romani e quelli del periodo Gupta (IV-VI sec. d.C.) che segna la massima fioritura dell'arte indiana. Nella foto: Bodhisattva.

E' attesa in occasione del Natale

Marilyn Monroe va a Parigi per vedere Yves Montand?

Ufficialmente, l'attrice americana si recherebbe nella capitale francese solo allo scopo di trascorrervi le feste

PARIGI 14 — Marilyn Monroe sarà a Parigi per Natale. Secondo una voce che corre con sempre maggiore frequenza nei cori parigini, l'attrice americana potrebbe in questi giorni recarsi in città francese per trascorrere la festività natalizia. Marilyn è attesa in città francese per trascorrere le feste natalizie con il suo compagno Yves Montand. Si parla di un incontro di lavoro, ma si crede che si tratti di una vacanza.

Si parla di un incontro di lavoro, ma si crede che si tratti di una vacanza. Marilyn è attesa in città francese per trascorrere le feste natalizie con il suo compagno Yves Montand.

Si parla di un incontro di lavoro, ma si crede che si tratti di una vacanza. Marilyn è attesa in città francese per trascorrere le feste natalizie con il suo compagno Yves Montand.

Telegramma di Guttuso a Fanfani



Renato Guttuso

Il pittore Renato Guttuso ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri: «Massacro del popolo algerino turba profondamente coscienza civile del popolo italiano e dignità umana. Rivolgo ai Vostri Signori perché governo italiano appoggi sollecito immediato intervento Nazioni Unite contro eccidio colonialista Renato Guttuso».

Vittorini chiede l'intervento dell'ONU

Sarebbe ora che l'ONU intervenga».